

# intrepido

Numero 35

Lire 150



[www.coltempo.it](http://www.coltempo.it)

**PATTY  
PRAVO**

**QUANDO CANTO  
IO AMO...**

**E CHI AMA  
NON SBAGLIA  
MAI**

[www.coltempo.it](http://www.coltempo.it)



Il suo volto è bello come sempre. Visto da vicino sembra quasi fatto soltanto di aria e di luce. Soltanto una impressione. Ma lei non è distante, distaccata, il sorriso le è amico, l'accompagna ormai sempre più spesso nei suoi pensieri e nelle sue parole. E' una donna deliziosa quella che ci sta davanti, una donna forse da invidiare (a chi ce l'ha), ma senz'altro da ammirare. Fra tutte le dive è quella che ci è sembrata più vicina, più amica, più disponibile alla simpatia. Darsi del tu con lei viene spontaneo come darlo alla propria ragazza.

— Patty, «Pazza idea» ti ha riportato alla Hit Parade, il Cantagiro ti ha visto trionfatrice in tutta Italia, come ti senti dopo essere ritornata alla grande popolarità?

— Uguale a prima. Semplicemente perché quando io canto i locali sono sem-

pre pieni, sia ora che un anno fa. Il pubblico non mi ha mai abbandonato, anche se molti dicevano che avevo osato troppo cantando pezzi difficili. E la dimostrazione l'ho avuta quando anche in Sicilia me li chiedevano... Vedi, quando sto cantando io amo, è come un rapporto d'amore che si stabilisce fra me e la musica, fra me e il pubblico. In questo modo nessuna canzone può essere difficile, tutto diventa più umano, più accessibile. Chi mi ascolta riesce a capire sia la musica che le parole, anche se la lingua è francese o inglese...

— Ti consideri una brava cantante?

— Ora sì. E devo dire che ce l'ho messa tutta per diventarlo. Al tempo della «Bambola» e di «Ragazzo triste» io non sapevo cantare, rabbrivisco quando sento quei dischi, anche se ci sono affezionata. Non è facile imparare, ci vo-

gliono anni di studio, di impegno. Sarei già scomparsa da un pezzo, se mi fossi accontentata soltanto di quello che sapevo fare a diciotto anni. Allora ero soltanto una bella ragazza con tanta grinta dentro, e tanta voglia di diventare qualcuno, ma in fondo non ero nessuno.

— Cosa ti ha spinto nella tua carriera?

— La voglia di avere un posto nel mondo. A quindici anni, dopo la morte di mio nonno, con cui ero vissuta, mi sono sentita come una sbandata. E per molti anni non sono riuscita ad integrarmi, a trovare il nido in cui rifugiarmi. Attraverso la musica e le canzoni invece mi sono realizzata, ho potuto capire chi ero, qual era la mia strada...

— Molte ragazze trovano la loro strada nel matrimonio, invece tu...

— Invece io mi sono accorta in tempo di aver fat-

to uno sbaglio sposandomi, e sono tornata indietro al più presto, prima di creare complicazioni peggiori alla mia vita e a quella dell'uomo che avevo sposato. Ad ogni modo io ho sempre pagato di persona i miei sbagli, non ho mai chiesto nulla a nessuno... ho sempre creduto fino in fondo a ciò che facevo. Se ho baciato un uomo è perché credevo fermamente di amarlo, non soltanto per l'avventura. E secondo me chi ama non sbaglia mai. E infatti quando mi sono sposata ero pienamente convinta di voler dividere tutta la mia vita con Franco Baldieri, poi invece è finita altrimenti. E' stato un duro colpo, ma non ci si può piangere sopra per tutta la vita!

— Hai avuto molte delusioni nella tua vita?

— E chi non ne ha? Tutti abbiamo una delusione almeno durante una giornata, ma bisogna andare a-

vanti, non bisogna mai voltarsi indietro. E poi io ho venticinque anni, mi sento ancora tanto giovane da sopportarle, da superarle...

— Chi ti aiuta?

— Un grande aiuto per me è stato Riccardo (Riccardo Fogli, ex chitarrista dei Pooh), che amo e che ho sposato all'estero! Anche se mi dicono che questo secondo matrimonio non conta, io penso che l'importante è stare bene insieme, sentirsi felici, sapersi dare una mano quando se ne ha bisogno... e poi ci sono tutti i miei amici che mi vogliono bene... Sì, è vero, qualche volta mi coccolano, ma sanno essere sinceri quando occorre.

— Cosa ci dici delle tue colleghe?

— Niente! Non dico niente. Non perché approvi tutto quello che fanno, ma soltanto perché sono una professionista e non me la sento di dire cose che potrebbero essere scambiate per pettegolezzi. Se avessi voluto, anche io adesso avrei tanti soldi all'estero, ma io ho sempre preferito rischiare fino in fondo, tentare nuove strade, affrontare le canzoni « difficili ». Cantare sempre le stesse cose, perché si sa che fanno « cassetta », non mi è mai piaciuto.

— Ai giovani d'oggi, o meglio alle ragazze d'oggi cosa ti senti di dire?

— Che tutte le loro rivolte sono giuste, ma bisognerebbe sempre risalire alla radice. Ad esempio, è inutile combattere per il femminismo a quarant'anni, quando per tutta una vita tutto insegna alle donne ad ossequiare gli uomini. E' inutile scendere per le strade con i cartelli, ma bisogna inserirsi nella società e raggiungere quello che si vuole. Altrimenti ci sarà sempre soltanto l'illusione di una vittoria.

— I tuoi prossimi programmi?

— Francia, Montecarlo, Germania, New York...

— Di che colore sono i tuoi capelli?

— Rossi, rossi-tiziano. Mi

son fatta bionda perché mi sono sempre sentita bionda... che significa sentirsi bionda? Non lo so.

L'hanno chiamata sul palcoscenico. Non ha più tempo per noi. Le luci si

spengono, poi si accendono, giochi di luce e di figure precedono il suo ingresso. Quattro ballerini negri e quattro bianchi le girano intorno, fanno da cornice a questa belva mu-

sicale che subito ci assale con la sua voce e la sua danza. Ora la sentiamo distante, lontana, inaccessibile. L'amica non esiste più. Resta la diva.

**Lello D'Argenzio**



Patty Pravo è nata venticinque anni fa a Venezia. Il suo primo successo fu « Ragazzo triste », l'ultimo è « Pazza idea ». Il suo complesso attuale è « I Cyant » che vuol dire « I Cianuro », poi nel suo spettacolo ci sono i « Four Kents », un complesso negro di cantanti ballerini, ed ancora altri ballerini che le fanno da cornice e completano le coreografie.